

» Signore è contento e così si obbliga, che tutti sieno ristorati in-
 » teramente. E similmente sia tenuta la Signoria di Venezia osser-
 » vare e converso. *Item*, che i veneziani possano condurre colle
 » galere loro e navi ogni sorta d'argenti in piatterie e in altro
 » modo lavorati e rōtti e tutti possano vendere e navigare e in
 » ogni luogo del detto Signore comperare, trarre e rimettere dove
 » parrà e piacerà loro liberamente senza pagare alcun comarco.
 » Dichiarando, che tutti quegli argenti non lavorati e rotti, ma
 » altri sieno tenuti di presentarli alla zecca e quelli far bollare e
 » ne possano disporre conforme parrà loro e piacerà come sopra.
 » *Item*, che come que' di Costantinopoli non debbono nè vogliono
 » essere astretti, pel simile i nostri di simil condizione non sieno
 » costretti, sicchè i nostri non si possano domandare l' un l' altro i
 » debiti creati fino al caso del detto luogo. Le quali cose tutte si
 » nuove come vecchie, che a noi parve di fare e di scrivere, ab-
 » biamo fatte, scritte e compiute e per tutto giurate, firmate e sta-
 » tuite e ordinate, che furono per noi tenute e osservate *firmiter et*
 » *veraciter* per tutti i soprascritti giuramenti scritti e giurati, vo-
 » gliamo aver rate sempre, per fare che quelle s'osservino, e fer-
 » me le avrà la prefata illustrissima Signoria di Venezia; e per
 » fermezza ho fatto il presente giuramento e scritto. *Data a Crea-*
 » *tione mundi anno 6962 a di 18 d' aprile indictione IV. in Co-*
 » *stantinopoli.* »

C A P O XVII.

Di san Lorenzo Giustiniano, primo patriarca di Venezia.

Non posso passare innanzi col racconto di questa età, senza
 commemorare, almeno compendiosamente, le virtù e le azioni del
 santo pastore della chiesa veneziana Lorenzo Giustiniani, ed il
 notevole avvenimento della fondazione in Venezia della nuova cat-
 tedra patriarcale. Nato egli da una delle più cospicue famiglie della